

le mondo) tutti i miracoli, occorri dal principio di questa incarnatione fino à l' hora. di modo che qual si uoglia miracolo gl' accendua la fede, la fede ampliua la carità, la quale accresciuta cumulaua il contento marauigliosamente. E douea (forse) dire: Questo è pure il conditore de gli Angeli: questo che è nel presèpio è pur colui, che assegna il corso alle stelle, e che modera i moti de' cieli, e tutta questa gran machina. E possibile, che in questo corpicino, stia nascosta tutta la pienezza della diuinità? Chi dunque figliuolin mio, ti indusse à uenire tra tante miserie? in questo misero esilio? e qual misericordia, e qual bontà fu quella, che ti costrinse, che tu saluar ne uolesse in questa guisa? E che con tanta tua pouertà arricchissi la nostra inopia? e finalmente col pigliar la forma nostra, leuarne al conforto della diuinità tua?

Ma d' onde e per qual cagione uiene à me tanta grandezza, tanta felicità, d' onde tanta gloria, che tu m' habbi eletto tra tutte le donne di tanti secoli, acciò hauesi à partorir te, e ch' io haneffi a chiamare te padre dell' uniuerso, mio vero, e unico figlio? *Dunque io benedirò il Signore in ogni tempo, e tutte le mie ossa diranno Signore, chi è simile à te?* Queste dunque erano le cose, ò simili, che la gloriosa Vergine ripensaua in se stessa.

Sal. 34.

Sal. 33.

Ma chi potrà ridire con quale, e quanto amore, e timore ella abbracciaste, e baciaste il figliuolo. Ella conosceua pienamente, che egli era Dio, e lo conosceua suo figliuolo, et onosceua se madre, e conosceua se ancilla: però come madre amantissima, baciaua, e abbracciua l' amantissimo figliuolo: come ancilla non ardiua di toccarlo pur con le mani, conoscendolo Dio. ella sapea che ne anco à facerdo ti era lecito senza lor gran pericolo toccar l' arca Signore, la quale era solo ombra d' un tanto misterio. Sapeua ancora quel detto della scrittura. *Mandatemi ò uoi, che portate i uasi del Signore:* Che se i uasi di rame ricercauano tanta purità d' animo, quanta ne ricercarà l' istesso fonte della purità? Per tanto la prudentissima Vergine abbracciò, rinnolsse ne' panni, e se l' accostò al petto con grandissimo amore, e timore, e lo bagnò d' infinite lagrime di tenerezza.

Amore, e timore della Vergine al Presèpio.

Isa. 51.

Che fece dipoi? Vna cosa che trapassa ogni ammiratione mentale: *Lo pose nel presèpio, perche nel diuerforio non era luogo.* Io vorrei dolcissimi fratelli, aiutato dalle uostre preci, poterti disegnar in parte l' immensa bontà, e humanità di Dio nostro, posta in quel uilissimo luogo, e in un presèpio. Primamente uoltate gl' occhi della mente in ogni parte di questo diuerforio.

Voi